Prefetture della Sardegna

Regione Autonoma della Sardegna

ANCI Sardegna

Protocollo per la promozione e la diffusione della cultura della legalità tra le Prefetture della Sardegna, la Regione Autonoma della Sardegna e l'Anci Sardegna

4 Marzo 2015

Prefetture della Sardegna Regione Autonoma della Sardegna ANCI Sardegna

LE PREFETTURE DELLA SARDEGNA

LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

L'A.N.C.I. SARDEGNA

PREMESSO

che, ai sensi del D.P.C.M. 12.9.2000, lo Stato, le Regioni e gli enti locali collaborano, in via permanente, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, al perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela dei diritti di sicurezza dei cittadini, nonché di interventi per l'educazione della convivenza nel rispetto della legalità;

che il predetto D.P.C.M. prevede che il Ministro dell'Interno, nell'ambito delle sue attribuzioni, promuove le iniziative occorrenti per incrementare la reciproca collaborazione tra gli organi dello Stato, le Regioni e le Amministrazioni locali in materia, anche attraverso la stipula di protocolli d'intesa o accordi per conseguire specifici obiettivi di rafforzamento delle condizioni di sicurezza delle città e del territorio extraurbano;

che la legge regionale della Sardegna 22 agosto 2007, nr. 9, all'art. 7, prevede l'approvazione, da parte della Giunta regionale, di un programma di interventi finalizzato alla realizzazione di un sistema integrato per la sicurezza e la tutela sociale del territorio regionale, anche mediante la promozione di accordi con il Governo nazionale in tema di sicurezza, tutela ambientale e territoriale;

che, ai sensi dell'art. 8 della citata legge regionale, la Regione riconosce e promuove, tra l'altro, il ruolo svolto dalle forme di volontariato per l'educazione alla convivenza ed il rispetto della legalità, l'integrazione e l'inclusione sociale, valorizzando, inoltre, il contributo offerto dalle associazioni di volontariato, in collaborazione con la polizia locale e le altre autorità preposte al presidio del territorio regionale;

vista la legislazione nazionale in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, con particolare riferimento alla legge 1° aprile 1981, nr. 121, la legge 7 marzo 1986, nr. 65, la legge 15 marzo 1997, nr. 59, il d.l.vo 31 marzo 1998, nr. 112, la legge 15 luglio.2009, nr. 94;

considerato che in data 8 gennaio 2013 il Ministro dell'Interno ha presieduto in Cagliari una riunione della Conferenza Regionale delle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza e un incontro con i parlamentari, i rappresentanti delle istituzioni sarde, e l'ANCI, dedicati al fenomeno degli atti intimidatori ai danni di amministratori pubblici locali, fenomeno criminale di particolare gravità che incide negativamente non solo sul libero esercizio del mandato elettivo conferito ai Sindaci colpiti, ma costituisce, altresì, un segnale negativo e distorsivo del generale sentimento di fiducia verso le pubbliche istituzioni;

rilevato che la crisi economico-occupazionale che ha investito il territorio nazionale è particolarmente avvertita in Sardegna, per il progressivo impoverimento del tessuto industriale e produttivo dell'Isola ed i suoi gravi riflessi sotto il profilo dell'ordine pubblico e della sicurezza sociale;

rilevato, inoltre, che le situazioni sopra descritte richiedono un intervento sinergico delle pubbliche istituzioni, allo scopo di impedire la graduale regressione dei livelli di benessere della popolazione e consentire quel processo di integrazione che costituisce l'indispensabile premessa per garantire condizioni di pace sociale, di effettiva legalità e di libero esercizio dei diritti democratici;

considerato che l'avvio di una concertata sinergia di interventi mirati alla promozione di condizioni ambientali ottimali riferibili alla sicurezza, mediante l'attivazione di ogni opportuna azione complementare tesa a rafforzare le condizioni di legalità, appare utile come elemento di ulteriore qualificazione dello standard della qualità della vita, avvertibile da ciascun cittadino e dalla comunità residente in un territorio nel suo insieme, nonchè come occasione di un ulteriore propensione ed opportunità per la crescita civile, sociale ed economica della comunità medesima;

ravvisata, pertanto, l'esigenza di stabilire opportune forme di raccordo tra il livello statale ed il livello regionale e locale, attraverso lo sviluppo ed il coordinamento di iniziative volte alla promozione della cultura della legalità;

tutto ciò premesso e considerato

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1
(Finalità del protocollo)

Il presente protocollo mira a promuovere la diffusione della cultura della legalità in tutte le sue forme, rafforzando i rapporti tra istituzioni statali, regionali e locali e con il terzo settore.

Allo scopo di raggiungere il predetto obiettivo, si prevedono, di seguito, forme sinergiche di collaborazione interistituzionale, da trasferire sul territorio regionale, allo scopo di assicurare la massima vicinanza dei livelli decisionali alle comunità locali, al fine di acquisire la più ampia conoscenza delle problematiche emergenti ed offrire il correlato supporto istituzionale.

ARTICOLO 2
(Iniziative di promozione della cultura della legalità)

Le Prefetture della Regione Sardegna, la Regione Autonoma della Sardegna e l'ANCI Sardegna si impegnano a promuovere – attraverso il coinvolgimento delle Forze di Polizia, delle Polizie municipali e delle strutture del terzo settore - attività di educazione alla legalità rivolte sia agli adulti che ai minori ed ai giovani, allo scopo di prevenire i fenomeni di intimidazione di cui alle premesse ed ogni altra manifestazione di illegalità diffusa, come, ad esempio, gli atti di vandalismo, il bullismo, l'intolleranza sociale e razziale, la violenza sportiva ed i comportamenti illeciti alla guida di veicoli.

In particolare, le parti concordano di realizzare congiuntamente, tramite le proprie strutture, campagne di sensibilizzazione della popolazione giovanile, mediante il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado, attraverso iniziative didattiche che prevedano la partecipazione di rappresentanti delle Forze dell'Ordine nelle materie che riguardano il bullismo, il rispetto delle norme del Codice della Strada, la prevenzione all'uso di sostanze stupefacenti. A tal fine potranno, inoltre, essere organizzati convegni, stands ed iniziative informative di analoga natura, quali anche la predisposizione di materiale divulgativo destinato ad affrontare le problematiche di maggior rilievo in ciascun territorio dell'Isola.

Particolare attenzione verrà dedicata, nel corso di tali iniziative, alla diffusione, nella popolazione scolastica, della cultura della legalità, della correttezza e della trasparenza delle procedure amministrative, per formare e consolidare nelle giovani

generazioni sentimenti di cittadinanza attiva che incentivino consapevolezza democratica e sociale e fiducia nell'operato delle istituzioni.

ARTICOLO 3
(Cooperazione interistituzionale per la prevenzione degli atti intimidatori)

L'ANCI si impegna, attraverso mirate iniziative di sensibilizzazione, ad assicurare forme di cooperazione dei Comuni con le istituzioni dello Stato preposte alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, allo scopo di migliorare in tutti i settori di comune interesse, soprattutto con riferimento agli episodi di intimidazione di cui alle premesse ed ai segnali che precedono il verificarsi di detti episodi; ciò allo scopo di agevolare l'attività info-investigativa svolta dalle Forze di Polizia anche nella successiva fase delle indagini.

Allo stesso fine di cui al precedente comma, l'ANCI curerà iniziative di formazione in materia di comunicazione, allo scopo di affinare, nel rispetto dell'autonomia degli Enti locali, l'attività informativa esterna ed arginare, pertanto, il rischio di possibili pregiudizi all'attività delle Forze di Polizia.

ARTICOLO 4
(Programma operativo di intervento)

Le Prefetture della Regione Sardegna, la Regione Autonoma della Sardegna e l'ANCI si impegnano, ricercando le opportune sinergie, a dare attuazione ad un programma operativo di intervento che si articola attraverso le seguenti azioni:

1. programmazione di riunioni periodiche con le comunità locali con la partecipazione, all'occorrenza, di diversi soggetti istituzionali competenti per gli argomenti trattati su tematiche connesse alle materie di competenza istituzionale;
2. particolare vicinanza agli anziani attraverso la programmazione di incontri tematici anche a fini di prevenzione dei fenomeni di criminalità diffusa e predatoria;
3. implementazione del controllo del territorio con il coinvolgimento delle Polizie locali anche attraverso il ricorso a sistemi tecnologici di vigilanza;
4. partecipazione delle Polizie locali a tavoli tecnici con le forze di Polizia dello Stato su problemi specifici segnalati nell'ambito delle attività di prossimità;

5. accoglienza e mediazione culturale per e con gli stranieri;
6. programmazione di azioni congiunte in tema di contrasto al lavoro nero ed agli infortuni sul lavoro, mediante il coinvolgimento degli enti a vario titolo preposti alle relative funzioni;
7. predisposizione e circolarità delle informazioni statistiche utili a studi finalizzati alla diagnosi di sicurezza;
8. adozione di iniziative volte al controllo coordinato del territorio, con il coinvolgimento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale della Regione, dell'Ente Foreste e delle compagnie barracellari, allo scopo di intensificare, soprattutto nei mesi estivi, le attività di prevenzione degli incendi dolosi. A tal fine potranno essere previste sessioni informative e formative dirette, in particolare, alle organizzazione di volontario ed alle compagnie barracellari.
9. programmazione e coordinamento di iniziative volte a prevenire e contrastare il fenomeno del pascolo brado e semibrado, allo scopo, di assicurare, anche con il coinvolgimento del Corpo Forestale della Regione, delle compagnie barracellari e degli organismi sanitari regionali, la riduzione del numero di focolai di peste suina.

ARTICOLO 5
(Iniziative dei Prefetti della Sardegna)

Al verificarsi degli atti intimidatori di cui alle premesse, allorché gli stessi assumano carattere di particolare gravità suscettibile di ingenerare condizioni di allarme sociale, l'Amministrazione dell'Interno si impegna a promuovere, mediante iniziative assunte dai Prefetti delle Province statali di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano, riunioni dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica da tenere non solo presso le Prefetture, ma anche in via straordinaria, previa valutazione degli stessi Prefetti, in relazione alla gravità dei fenomeni occorsi, presso le sedi dei Comuni di ciascuna provincia, con la partecipazione ed il coinvolgimento dei Sindaci di più Comuni appartenenti a distretti territoriali omogenei.

Le prime riunioni dei Comitati verteranno, comunque, sull'analisi, delle problematiche generali esistenti e sulle azioni da porre in essere in sinergia per la loro risoluzione; le successive sedute analizzeranno i risultati raggiunti e le esperienze acquisite sul campo.

Il Prefetto di Cagliari provvederà a convocare, almeno una volta all'anno, una riunione della Conferenza Regionale delle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza,

estesa alla partecipazione dell'A.N.C.I. e della Regione Sardegna, per l'approfondimento comune delle tematiche emerse in occasione delle riunioni dei Comitati provinciali.

Il Prefetto, qualora ne ravvisi la necessità, potrà, altresì, disporre la convocazione di tavoli tecnici per l'approfondimento di specifiche problematiche emergenti.

ARTICOLO 6
(Durata dell'intesa)

La presente intesa ha durata triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovata per un ulteriore triennio, ove nessuna delle parti firmatarie comunichi, tre mesi prima della scadenza, l'intenzione di recedere.

Cagliari 4 marzo 2015

Letto, confermato e sottoscritto

Alla presenza del Sig. Ministro dell'Interno On.le Angelino Alfano

IL PREFETTO DI CAGLIARI
Dott. Alessio Giuffrida

IL PREFETTO DI SASSARI
Dott.Salvatore Mulas

IL PREFETTO DI NUORO
Dott. Giovanni Meloni

IL VICEPREFETTO VICARIO in S.V.
DI ORISTANO
Dott.ssa Paola Dessì

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Prof. Francesco Pigliaru

IL PRESIDENTE DELL'ANCI SARDEGNA
Dott. Pier Sandro Scano